

NOTARIORUM ITINERA

IX

Mafeo de Mercato di Meda
(Milano-Meda, 1290-1294)

a cura di
MARTA LUIGINA MANGINI

con un saggio di
GIUSEPPE POLIMENI



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2021

Notariorum Itinera

IX

Collana diretta da Marta Calleri

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Mafeo de Mercato di Meda (Milano-Meda, 1290-1294)

a cura di
Marta Luigina Mangini

con un saggio di
Giuseppe Polimeni



GENOVA 2021

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

La pubblicazione del volume rientra nel programma di ricerca LIMEN - *Linguaggi della mediazione notarile (secc. XII-XV)* - Seal of Excellence del Bando Straordinario per Progetti Interdipartimentali dell'Università degli Studi di Milano 2020 sui cui fondi gravano le spese di pubblicazione.

Primi appunti sulla gramatica del notaio Mafeo, «dictus Zucha, de burgo Meda»

Giuseppe Polimeni

Tra i «documenti senza nessuna importanza»¹ della storia del nostro medioevo va annoverato il protocollo del notaio Mafeo *di / da* Meda, che ha avuto fin qui il merito, forse esclusivo, di essere il primo notaio di cui ci siano giunte le imbreviature, tra quelle dell'Archivio Notarile dell'Archivio di Stato di Milano.

Antenato, nelle funzioni di pubblico ufficiale, di altri professionisti (come dimenticare il notaio criminale che conosce e tiene tra le sue carte il nome di Lorenzo Tramaglino?), Mafeo non è certo il cuoco di Cesare (la domanda brechtiana, attraverso Tullio De Mauro, si può estendere a tutta la diacronia linguistica)², ma ha consegnato il suo nome a una delle fatidiche 'pieghe' della storia, in un'epoca, la fine del Duecento, in cui si pongono le basi della moderna identità sociale e culturale di Milano.

Riportato oggi alla luce dalla perizia e dalla competenza di Marta Luigina Mangini, il notaio si presenta a noi con il protocollo dei suoi atti, che parlano di una realtà puntualmente locale, ai margini, geografici e produttivi, della vita di Milano, in un territorio che prelude alla periferia della città, come della sua economia e della sua cultura.

«Publicus servitor comunis Mediolani» dice di sé³, definendosi senza esitazione, per il massimo della riconoscibilità, «Mafeus dictus Zucha de Mercato», segnando anche, e forse rimarcando, non solo l'appartenenza a (la provenienza da) Meda (per essere precisi «de burgo Medda»), ma l'essere *de Mercato*, di una zona precisa, in quella che potrà diventare indicazione di appartenenza anche familiare.

Lo vediamo perciò «tra le file del personale specializzato dell'amministrazione cittadina» nelle vesti di «geometra e publicus raxonator terre» (1291), in un impiego che va «ben oltre l'ambito tradizionalmente assegnato all'esercizio dell'*ars notarie*»⁴. Mafeo fa cioè parte di quella schiera di professionisti che esercitano una

* Sono grato a Marta Luigina Mangini, che mi ha proposto questa collaborazione intorno alle carte di Mafeo e che ha discusso singole forme e usi, fornendomi indicazioni fondamentali; devo a Francesco Sironi e a Giorgio Parravicini il riferimento alle fonti bibliografiche utili sul dialetto di Meda e della Brianza.

¹ MOTTA 1985, p. 334; v. MANGINI 2021, p. V.

² DE MAURO 1991, p. V.

³ V. MANGINI 2021, p. XII, nota 50.

⁴ *Ibidem*, p. XI.

funzione pubblica, anche sulla base delle competenze acquisite in campi diversi, e alimentano così la forza di quel comune che acquista potenza dai singoli, come lascia intendere nel *De magnalibus Mediolani* il riferimento alla schiera dei notai attivi nel cuore della città⁵.

Gli atti del comune di Milano mostrano inoltre l'esistenza di un legame privilegiato col monastero di San Vittore di Meda: Mafeo, nella sua funzione pubblica, si pone come tramite tra Milano e il Monastero, e, in senso lato, tra Milano e Meda.

Tale aspetto di impegno pubblico, svolto tra il territorio d'origine e la città, rende il notaio interessante allo sguardo linguistico, proprio per una duplice dimensione, quella della professione privata e quella dell'impegno pubblico, una sorta di doppio polo che lo mette a contatto da un lato con la realtà del *burgo* e dall'altro con quella ufficiale del grande Comune.

Nella sua professione si intrecciano così, e non è cosa rara, due variabili, quella relativa al rapporto tra professione pubblica e professione privata, e quella del legame borgo / città.

Il movimento tra periferia e centro non appartiene a lui soltanto. Negli stessi anni, per fare un esempio illustre, Bonvesin *doctor gramatice* nel « burgo Legnano », proviene dalla e appartiene alla Ripa di Porta Ticinese, rappresentante di un ceto emergente, come ha visto Maria Corti⁶, sempre attento alla realtà politica, quella che gli suggeriva di mettere in scena, nei suoi volgari, la disputa dei mesi che discutono l'autorità di gennaio.

Più umilmente il notaio Mafeo, svolgendo la sua attività pubblica e privata, in latino, come si conviene, dà conto di compravendite e di accordi che dal vivo si tengono in volgare; la sua *gramatica* è appunto quella notarile, appresa molto probabilmente dal padre, notaio anch'egli (« filius quondam Ambroxii de Mercato notarius de burgo Medda »)⁷. In questo 'codice' imbrevia gli atti, una sorta di prima stesura o poco più, tra le pergamene del protocollo che Marta Luigina Mangini pubblica in questo volume: il suo latino registra infatti quietanze, vendite e cessioni di immobili, impegni di pagamento, notifiche⁸.

⁵ BONVESIN DA LA RIVA, pp. 50-51.

⁶ CORTI 1973, pp. 174-175.

⁷ Sul ruolo del notaio e del *Protokoll / Vorlesen* si veda LÜDTKE 1964; SABATINI 1968; sia permesso il rimando a POLIMENI 2019, pp. 25-26; sulla formazione dei notai, in chiave linguistica, e per la bibliografia di storia giuridica, v. anche POLIMENI 2008.

⁸ V. MANGINI 2021, p. XIV.

La grafia mostra, nel «ductus spigoloso e nell'insieme molto disordinato»⁹, una buona dimestichezza con la scrittura, e forse anche la non eccessiva coerenza delle scelte, dettata dal procedere sviluppando veloci appunti presi dalla viva voce dei convenuti.

Si registrano con alta frequenza l'uso di *y* (bastino *Ayrolidis* 1; *placuysent* 5; *Aymolus* 13; *yanuarius* 25, 26, 27)¹⁰ e, più limitato, quello di *k* (*kallendas*, 4 occorrenze complessive), senz'altro in linea quest'ultimo con la *scripta* notarile coeva.

Di maggiore interesse, anche perché condiviso con l'uso grafico di alcuni copisti volgari, è il ricorso ai digrammi per l'occlusiva velare, davanti ad *a* (si vedano almeno *francham* 1, *circha* 1, 2, 5; *eclexiasticha* 2; *dominicha* 36), a *o* (*canonicho* 8; *choerentias* 18; *Orcho* 25; *die dominicho* 31, *choeret* 35, e *passim*), a *u* (per tutti *canonichum* 7, *ronchum* 19), e ancor più la considerevole occorrenza del grafema *x* per la sibilante, in prevalenza, ma non esclusivamente sonora (bastino i seguenti esempi: *ocaxione* 2, 3; *eclexiasticha* 2; *prepoxitum* 5; *prepoxito* 6, 14; *Bruxacaxina* 29; ma anche *eclesia* 5). Tale uso induce forse la differenziazione di *cx* per *x* etimologico (*dicxerunt* 14; *dicxit* 38, 56; *induxcit* 44, 55; *uxxor* / *ucxoris* 45, 56)¹¹.

Proprio la grafia – e il nodo è anche dell'uso del volgare – si fa membrana trasparente di un problema di resa dei fonemi, e quindi di memoria di una realtà linguistica multiforme e particolare che va portata, nel concreto, dentro l'alveo della scrittura.

Varie sono le soluzioni di resa dell'affricata dentale, a partire da situazioni etimologiche diverse, anche con esiti più conservativi: da *ci* (*indicione* 1; *condicione* 1; *elecio* 13, e *passim*) a *ti* (*petia* 1), arrivando a *zi* (*Die dominico*, XXVI marzii 62) e a *ç* (*Duodecima petia terre dicitur ad San<ctum> Naçerium* 44: non sfugga il fatto che il grafema è adottato nella trascrizione di un toponimo).

Se molto alta è la frequenza degli scempiamenti, non particolarmente significativi appaiono i raddoppiamenti, che coinvolgono numerosi la laterale, tra grafia e fonetica (*singullis* 4; *allia* 2; *Paullis* 5; *consullum* 5; *capitullis* 6; *simillem* 8, 15; *allicui* 14; *mobila et inmobilla* 16; *utilles* 18; *personalliter* 56, *allter* 67, e *passim*), la sibilante, anche in posizione iniziale e finale (si citano qui almeno *cassis* 1; *ssero* 1, 2, 18, 19; *caussis* 1; *nontioss* 7; *sassire* 16), la dentale in posizione intervocalica (*Medda*; *sitta* 7, 14).

⁹ *Ibidem*, p. VIII.

¹⁰ Salvo diversa indicazione, si fa seguire all'occorrenza il numero del documento nell'edizione procurata qui da Marta Luigina Mangini, precisando, solo se necessario, l'eventuale occorrenza superiore a 1 nell'atto indicato.

¹¹ Per l'analisi linguistica si sono tenuti a riferimento STELLA 1994 e MORGANA 2012.

La fonetica lascia trasparire, dietro il latino, un volgare che vuole farsi strada, sempre più forte perché dettato dalle situazioni e dalle cose: si considerino *ol* da AL (a darne testimonianza è, non per caso, l'onomastica: *Coldere*), tratto carsico nel dialetto brianteo¹², ma già, con significativa diffusione, nella *scripta* dei codici bonvesiniani, e, con alta frequenza, *con* per *cum*, ma anche *a* per *ad* e forme ormai diffuse come *volontatem* 16.

Evidenti paiono indizi evolutivi, soprattutto in toponimi e micro-toponimi (basterà menzionare *Mercà* 16).

In sede di morfema prende evidenza il passaggio da *u* a *o* (*constitueront* 7, 14, 21; *interfueront* 13, 14, 18; *retuleront* 13; *concaverront* 13; *eligeront* 14; *feceront* 14, 15; *naseront* 29; *ponerontur* 29), benché persista la forma *-erunt*, anche per le stesse basi verbali.

Indicazioni più significative vengono dal consonantismo, dove si registra, in particolare nei nomi propri, il dileguo della vibrante (*propium* / *prop<ri>is* 2, 3, 17; *Pazi<r>a* 13 per 2 volte, *Ca<r>nis Plivi* 57), ascrivibile certo a un'area più occidentale¹³. In questa direzione, probabile ripristino per ipercorrettismo, andrà forse considerato *Georgero* (5), in rapporto all'originario *Georgens* / *Georgius*.

Moderata è la sonorizzazione della dentale (si vedano almeno *aud* 1, 18, 54; *refudare* 16), così come genericamente diffusa risulta, nelle diverse forme, l'assibilazione (per tutti *silicet* 4, 13, 46, 48, e il toponimo *Brusachasina* 26; *Bruxacaxina* 29), come l'affricata dentale in luogo della palatale.

Andrà inoltre notata la forma ormai evoluta, se non si tratta di *lapsus calami*, *sores* (64) per *sorores*.

Tracce residue di rotacismo sono da segnalare nelle forme cristallizzate (*Corderari* 44, e l'ipercorretto *Ca<r>nis Plivi* 57).

Molto ampia è la semplificazione morfologica, che agisce in particolare nei casi in cui Mafeo riporta forme duplici per endiadi (bastino, per tutti, i seguenti esempi: *in rem sua* 1; *in quolibet lites et eventu caussis* 1; *similia cartam et condemnationem vel scriptum* 2; *vendictionem ad proprium libera et francham, absoluta ab omni ficto, censu et condicione, honore, servitio dando vel fatiendo fecit Zacharus de Afori* 18).

¹² Un utile profilo del dialetto di Meda si ricava da ASNAGHI 2012.

¹³ Il tratto può essere riportato a quelli opportunamente evidenziati, per un'area più occidentale, da STELLA 2019, pp. 51-56.

Il lessico lascia trasparire una pressione del volgare sulla *gramatica* dell'atto: non stupirà perciò trovare *parrochiani*, di altissima frequenza, con occorrenze in altri atti notarili e riscontri coevi negli *Statuta et ordinamenta artis piscium* di Perugia¹⁴.

Accanto ai molto diffusi *sichalis* (di cui dà attestazione anche Sella 1937 per Piacenza, sec. XIV) e *millium*, non sfugga *brochis* 29, 'rami' (con presenze a Massalombarda 1480, *brochus* Mirandola 1386, ma anche *broccare*, più tardo¹⁵; cfr. anche Sella 1944 s.v. *brocus*).

Si veda quindi l'indicazione ingiuntiva, per altro piuttosto diffusa, «infegandum et non defegandum» (cfr. anche *FIGICARE / *INFICTARE), in riferimento alla clausola che prevede che il locatore recinti il terreno con i pali e non rimuova questi ultimi al termine del contratto.

Di un certo interesse è il «castrum con catenatiis» (44), a indicare le chiusure, termine molto frequente negli atti del Comune di Milano, attestato inoltre da Sella 1937, s.v. *catenatius* (Piacenza sec. XIV), *catinatum* (Argenta sec. XIV, Ferrara 1476).

Non sconosciuta agli atti notarili è la definizione *lectum* (*Sev< i>ssi* 44), ma anche *letum* (*aque* 64); allo stesso modo sono diffusi anche altrove elementi specifici della geografia fisica (*brugari* 19; *brugario* 22; su cui si veda Du Cange¹⁶ s.v. *brugaria*) e di quella umana (*ortolum* 28: cfr. Sella 1937 s.v. *ortale* per "orto", e Sella 1944 s.v. *ortale*, *ortellum*, per 'orto', fino al manzoniano *ortali* / *ortaglie*, ma anche *molandinum* 50; *circagium* 44, che Sella 1937 s.v. *circha*, *circla*, e Sella 1944 s.v. *circa* permettono di ricondurre a una cerchia muraria).

Da segnalare, anche in rapporto ai recenti studi sulle tipologie bovine, è la precisazione «boves duos et vacam I, unus quorum est albus con cornibus in antea et allter est rubeus et cabriollus et vaca est rubea con cornibus in antea» (67)¹⁷.

I toponimi conservano forme interessanti sia sotto l'aspetto dell'ormai definita evoluzione (*de la Porta* 13; *de la Strata* 16), sia sotto quello di esiti particolari (sono i toponimi ad attestare l'esito palatale di CL: *Giossum* 18), e antichi o comunque tradizionali (*Ugerio* 14, *Besutio* 32, *Raude* 4, 5, 6, 14, 30, e così pure *Sev< i>ssi* 44¹⁸).

¹⁴ SELLA 1944, s.v. *lucuscianus* (1296: «a parochianis sive a lucoscianis»).

¹⁵ SELLA 1937, s.v. *broca*.

¹⁶ DU CANGE 1883-1887.

¹⁷ BARBIERI in corso di stampa.

¹⁸ OLIVIERI 1961, s.v. *Oggiaro*, *Besozzo*, *Rho*, *Seveso*.

BIBLIOGRAFIA

- ASNAGHI 2012 = F. ASNAGHI, *Famiglie di Meda. Nomi soprannomi mestieri. Identità e memoria di un popolo con note sul dialetto e sulla storia locale*, Meda 2012.
- BARBIERI in corso di stampa = E. BARBIERI, *Documenti e archivi*, seminario coordinato da E. Barbieri, Pavia, 23 giugno 2015, Università degli Studi di Pavia, atti in corso di stampa.
- BONVESIN DA LA RIVA = BONVESIN DA LA RIVA, *Le meraviglie di Milano (De magnalibus Mediolani)*, a cura di P. CHIESA, Roma-Milano 2011².
- CORTI 1973 = M. CORTI, *Il genere 'disputatio' e la transcodificazione indolore di Bonvesin da la Riva*, in « Strumenti critici », 21-22 (1973), pp. 157-185, ora anche in EAD., *Il viaggio testuale. Le ideologie e le strutture semiotiche*, Torino 1978, pp. 257-288.
- DE MAURO 1991 = T. DE MAURO, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari 1991.
- DU CANGE 1883-1887 = C. DU FRESNE DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, Niort 1883-1887, anche all'url: www.ducange.enc.sorbonne.fr.
- LÜDTKE 1964 = H. LÜDTKE, *Die Entstehung romanischer Schriftsprachen*, in « Vox romanica », XXIII (1964), pp. 3-21.
- MOTTA 1895 = E. MOTTA, *Notai milanesi del Trecento*, in « Archivio Storico Lombardo » 22 (1895), pp. 331-376.
- MANGINI 2021 = M.L. MANGINI 2021, *Introduzione*, in *Mafeo de Mercato di Meda (Milano-Meda, 1290-1294)*, a cura di M.L. MANGINI, con un saggio di G. POLIMENI, Genova 2021 (Notariorum Itinera, IX), pp. V-XXXI.
- MORGANA 2012 = S. MORGANA, *Storia linguistica di Milano*, Roma 2012.
- OLIVIERI 1961 = D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, seconda edizione riveduta e completata, Milano 1961.
- POLIMENI 2003-2004 = G. POLIMENI, *I volgari municipali e l'affioramento di una scripta nel medioevo lombardo*, in « Quaderns d'Italìa », 8/9 (2003-2004), pp. 51-66, ora in POLIMENI 2019, pp. 19-47.
- POLIMENI 2008 = G. POLIMENI, « *Per spatium temporis et studii assiduitatem* ». *Note su gramatica e retorica nel Medioevo volgare tra Bologna e Firenze*, in *Retorica ed educazione delle élites nell'antica Roma*. Atti della VI giornata ghisleriana di Filologia Classica, Pavia, Collegio Ghislieri, 4-5 aprile 2006, a cura di F. GASTI - E. ROMANO, Pavia 2008, pp. 251-280, ora in POLIMENI 2019, pp. 107-151.
- POLIMENI 2019 = G. POLIMENI, *Come fronda in ramo. Forme e modelli della varietà nell'Italia dei volgari*, Milano 2019.
- SABATINI 1968 = F. SABATINI, *Dalla 'scripta latina rustica' alle 'scriptae' romanze*, in « Studi medievali », s. III, vol. IX (1968), pp. 320-358, ora in ID., *Italia linguistica delle origini*. Saggi editi dal 1956 al 1996 raccolti da V. COLETTI - R. COLUCCIA - P. D'ACHILLE - N. DE BLASI - L. PETRUCCI, Lecce 1996, pp. 119-265.
- SELLA 1937 = *Glossario latino emiliano*, a cura di P. SELLA, con prefazione di G. BERTONI, Città del Vaticano 1937.
- SELLA 1944 = P. SELLA, *Glossario latino italiano. Stato della Chiesa - Veneto - Abruzzi*, Città del Vaticano 1944.
- STELLA 1994 = A. STELLA, *Lombardia*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di L. SERIANNI - P. TRIFONE, III. *Le altre lingue*, Torino 1994, pp. 153-212.
- STELLA 2019 = A. STELLA, *Un Buono da Ottanta*, Varzi 2019.

INDICE

Introduzione	pag.	V
1. Il manoscritto	»	V
2. Il notaio	»	VII
3. Le imbreviature	»	XIV
4. Le tecniche di redazione	»	XIX
5. <i>Usus scribendi</i> e criteri di edizione	»	XXIII
Fonti	»	XXVII
Bibliografia	»	XXVII
Primi appunti sulla <i>gramatica</i> del notaio Mafeo, «dictus Zucha, de burgo Meda», di Giuseppe Polimeni	»	XXXII
Atti di Mafeo de Mercato di Meda	»	1
Repertorio cronologico dei documenti	»	55
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	»	69

NOTARIORUM ITINERA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-72-7 (ed. a stampa)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-73-4 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

finito di stampare settembre 2021
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-72-7 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-73-4 (ed. digitale)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)